

Roma, 30 luglio 2021

NOTIZIARIO N. 87

DOGANE E MONOPOLI: QUALCOSA FINALMENTE SI MUOVE.

Firmati alcuni accordi e non tutti positivi per i lavoratori. Confermata ad esempio, l'applicazione della valutazione retroattiva sui fondi 2018 e 2019, una vera e propria bestialità organizzativa con effetti negativi che si ripercuoteranno sui lavoratori anche nei prossimi anni

Si è tenuta il 26 luglio scorso la riunione tra Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e sindacati nazionali della dirigenza e delle qualifiche. È stata una lunga riunione e ha dato luogo a una serie di accordi, non tutti positivi per il personale, sui quali abbiamo tentato in ogni modo di incidere positivamente.

Alla fine, alcuni abbiamo potuto sottoscriverli, altri erano veramente indigeribili per un sindacato che voglia definirsi tale. Ma andiamo con ordine:

WELFARE INTEGRATIVO

Diciamo subito che questo accordo ha degli aspetti innovativi ma non ci soddisfa completamente. È forse il primo accordo nel comparto Funzioni Centrali che destina dei soldi ai familiari dei lavoratori dell'Agenzia deceduti – cosa che riteniamo importante per le tragedie subite dai parenti dei colleghi mancati a causa della pandemia di Covid-19 – e nel contempo si occupa di prevenzione, perché ci sono somme destinate ai check-up medici completi per tutti i lavoratori dell'Agenzia. E senza attingere direttamente ai fondi del salario accessorio. Si useranno, infatti, i soldi delle vecchie “provvidenze” dei Monopoli, che l'amministrazione da anni nega si possano usare e che la FLP, in solitaria, continua ancora a rivendicare. **Per tale motivo adesso vorremmo trovare il modo per usare anche i soldi degli anni nei quali questo diritto è stato negato ai lavoratori.**

Ciò che non ci è piaciuto è stato il mancato accoglimento della proposta della FLP di dedicare una parte dei fondi ai colleghi gravemente malati che versano in difficoltà economiche in quanto sono in riduzione di stipendio a causa delle loro patologie fortemente invalidanti o che comunque faticano ad arrivare a fine mese a causa delle tante assenze obbligate che pregiudicano l'accesso al salario accessorio. Perciò abbiamo inserito una nota all'accordo, sicuri che la nostra proposta prima o poi verrà accolta, perché non ci si può dimenticare completamente dei lavoratori malati in difficoltà economiche.

RIPARTIZIONE FONDI VARIABILI 2019

Per completare la costituzione del fondo 2019, sia dei dirigenti che delle qualifiche, vi era bisogno di determinare la distribuzione della quota incentivante e del finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi tra i dirigenti e i lavoratori restanti.

Abbiamo cercato con le altre organizzazioni sindacali una mediazione che permettesse a tutti di firmare un buon accordo. E alla fine ci siamo riusciti, riducendo la quota per i dirigenti rispetto all'anno precedente, senza penalizzarli eccessivamente. È un accordo soprattutto di prospettiva perché permette, **laddove sarà confermato il superamento dei tetti ai fondi accessori che si sta discutendo in Parlamento, di avere più soldi in futuro.** L'accordo è allegato al presente Notiziario.

SALARIO ACCESSORIO 2018 E 2019

Qui arrivano le prime note dolenti. Come è ampiamente noto, la FLP è più che convinta della validità dei sistemi di valutazione delle prestazioni, ma solamente quando essi vengano costruiti in modo serio e per

questo non ha mai accettato l'uso della valutazione fatta finora dalla stragrande maggioranza dei dirigenti nell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. **Purtroppo, è altrettanto noto che CGIL, CISL, UIL e UNSA a luglio dell'anno scorso hanno firmato con l'Agenzia un accordo che permette questo uso sconsiderato della valutazione, introducendo una vera e propria bestialità organizzativa quale è la valutazione retroattiva, cioè fatta adesso non solo per il 2018 ma anche per il 2019 e per gli anni seguenti.**

Questo non solo ha un effetto devastante sui lavoratori e la loro motivazione, ma rischia di avere grossi riflessi economici, il primo dei quali è stato appunto avallato dagli stessi sindacati che hanno firmato l'accordo sui fondi 2018 e 2019, che prevede differenze economiche in base alla valutazione retroattiva dei dirigenti. Sicuramente si affretteranno a spiegarvi che queste differenze saranno molto limitate negli importi che percepirete a titolo di performance individuale.

Ma, attenzione, perché le norme che si stanno discutendo in Parlamento prevedono che la valutazione del triennio precedente possa avere effetti sulla carriera dei lavoratori sia nei passaggi entro le aree che tra le aree. Per questo bisognava assolutamente evitare di firmare la possibilità di valutazione retroattiva. Purtroppo non c'è stato verso di far ragionare le altre Organizzazioni Sindacali. È utile ricordare che nell'Agenzia cugina, quella delle Entrate, la valutazione retroattiva è stata rifiutata all'unanimità dai sindacati e gli accordi sono stati firmati ugualmente sia per il 2018 che per il 2019.

Questa vera e propria fregatura ai danni dei lavoratori rischia tra l'altro di andare avanti ancora per anni. Infatti, forte del fatto che la maggioranza dei sindacati hanno dato il via libera alla valutazione fatta retroattivamente, l'Agenzia non ha portato avanti il nuovo e migliore accordo che avevamo fatto sulla valutazione che si sarebbe dovuto applicare già per il 2021. **Così, in base alla fregatura firmata da CGIL, CISL, UIL e UNSA, è molto probabile che verrete tutti valutati con estrema discrezione e retroattivamente anche per il 2020 e persino per il 2021. Secondo noi una sciagura che si doveva evitare a tutti i costi.**

Abbiamo invece firmato la ripartizione alle direzioni territoriali dei fondi di sede, sui quali bisognerà stare molto attenti che non vengano pagate figure individuate unilateralmente e senza alcun interpellato dall'amministrazione.

MOBILITA' NAZIONALE

È uno degli accordi che chiediamo da più tempo e finalmente pare essere arrivato a soluzione. Abbiamo, infatti, firmato un accordo parziale che si concluderà con la contrattazione dei posti in entrata e in uscita da ciascuna sede. Anche qui abbiamo dovuto dar battaglia per far inserire il punteggio per il ricongiungimento al coniuge che inizialmente l'Agenzia non aveva previsto.

PROGRESSIONI ECONOMICHE

A forza di battere sul tasto delle progressioni, e grazie anche alle pressioni dei lavoratori, pare che non siamo più soli a rivendicare una nuova stagione di passaggi di fascia economica. Nell'ultima riunione il fronte sindacale che rifiutava la nostra proposta di individuare fondi per nuove progressioni si è iniziato a incrinare. Non possiamo che esserne contenti e sperare di avere sempre più compagni di strada in questa nuova vertenza, già a partire dalle prossime riunioni.

L'UFFICIO STAMPA